

Allegato A alla delibera n. 409/22/CONS

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2023 DAI SOGGETTI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2003 n. 259 recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” (di seguito, anche “Codice”) come refuso dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*”, svolgerà nel 2023 compiti finalizzati, *inter alia*, a promuovere la concorrenza nella fornitura delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, ad assicurare l'uso efficiente delle risorse scarse (frequenze e numerazioni), a contribuire allo sviluppo dei mercati delle comunicazioni elettroniche, nonché a promuovere gli interessi dei consumatori e degli utenti di tali servizi.

Più nello specifico, si tratta di compiti concernenti, tra gli altri, la gestione delle radiofrequenze e delle numerazioni, la sicurezza e l'integrità delle reti, le analisi dei mercati (individuazione e loro definizione), l'imposizione di obblighi regolamentari specifici (non discriminazione, separazione contabile, accesso e uso di determinate risorse di rete, controllo dei prezzi e contabilità dei costi, separazione funzionale, pubblicazione delle informazioni e relativo accesso etc.) e di obblighi in materia di servizio universale (accessibilità delle tariffe, qualità del servizio, modalità di calcolo del costo netto e relativo finanziamento etc.). Ulteriori compiti riguardano la gestione del sistema di autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, la risoluzione delle controversie tra imprese e la risoluzione extragiudiziale delle controversie, la tutela dei diritti degli utenti finali (contratti ed esercizio del diritto di recesso, trasparenza e pubblicazione delle informazioni, qualità del servizio etc.), nonché l'applicazione delle disposizioni relative a reti ed impianti (opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico, co-ubicazione e condivisione di infrastrutture etc.).

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2023 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche, ai sensi della legge n. 266/2005.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2023, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati delle comunicazioni elettroniche.

Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2023 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore (fabbisogno) e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di servizi di comunicazioni elettroniche (par. 2);
- b) le attività in programma nell'anno 2023 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l'aliquota contributiva per l'anno 2023 (par. 6).

2. Le competenze attribuite dal legislatore all'Autorità in materia di comunicazioni elettroniche

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi delle comunicazioni elettroniche risulta definito – oltretutto dalle relative previsioni istitutive di cui alle leggi 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal *Codice delle comunicazioni elettroniche* (recepito con d.lgs. 1° agosto 2003, n. 259) refuso dal d.lgs. n. 207/2021 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*”. Completano il quadro normativo di riferimento una serie di disposizioni, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva (UE) 2018/1972 dell'11 dicembre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che *istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*, e che prevede l'abrogazione, a decorrere dal 21 dicembre 2020, della direttiva 2002/19/CE, della direttiva 2020/20/CE, della direttiva 2002/21/CE e della direttiva 2002/22/CE;
- Direttiva 2013/11/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE;



- Regolamento (UE) n. 2018/1971 dell'11 dicembre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che *istituisce l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e l'Agenzia di sostegno al BEREC (ufficio BEREC)*, recante modifica del regolamento (UE) n. 2015/2120 e abrogazione del regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione Europea;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, n. 2015/2120 che stabilisce misure riguardanti l'accesso a una *Internet* aperta e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione;
- Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011 che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (Istituzione COCOM);
- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI);
- Raccomandazione (UE) 2021/554 della Commissione europea, del 30 marzo 2021, relativa alla forma, al contenuto, ai termini e al livello di dettaglio delle notifiche a norma delle procedure di cui all'art. 32 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- Raccomandazione (UE) 2020/2245 della Commissione europea, del 18 dicembre 2020, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione *ex ante* ai sensi della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- Raccomandazione 2013/466/UE dell'11 settembre 2013 relativa all'applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga;
- Comunicazione della Commissione europea 2018/C 159/01 concernente gli "*Orientamenti per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato ai sensi del quadro normativo dell'UE per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*";
- Comunicazione della Commissione europea 2013/C 25/01, del 26 gennaio 2013, recante "*Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*";
- Statuto *Independent Regulators Group (IRG) - IRG GA (20)21 1/9/2020*;
- EMERG (15) 10 *Charter of the European Mediterranean Regulators Group (EMERG)*



Disciplina nazionale

- D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 33, recante “Attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità”;
- Decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 recante “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell’istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli” convertito in legge 2 aprile 2007, n. 40.
- D.lgs. n. 206/2005 recante “Codice del consumo, a norma dell’articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229”.

3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2023 concernenti il settore delle comunicazioni elettroniche

Alla luce delle competenze attribuite dalle norme, riepilogate nel paragrafo precedente, sono state individuate le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2023 con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree (individuate in coerenza con l’ordinanza CGUE del 29 aprile 2020 (causa C-399/19)):

- 1) gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale;
- 2) gestione, controllo e applicazione dei diritti d’uso di radiofrequenze e di numeri;
- 3) gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell’articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo delle comunicazioni elettroniche.

Macro Area 1 - *Gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale:*

- definizione delle nuove norme per la fornitura del servizio di messaggistica aziendale con identificativo del mittente alfanumerico (*Alias*) (art. 11, commi 6, 7, 8);
- definizione delle controversie ordinarie tra operatori di comunicazione elettronica (art. 1, comma 11, legge n. 249/1997), nonché di quelle straordinarie in materia di accesso alle infrastrutture (Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33);
- procedimenti sanzionatori nei confronti degli operatori di comunicazione elettronica per violazione della normativa di settore (art. 1, comma 31, legge n. 249/1997);
- collaborazione con il MISE per le verifiche sui servizi regolati anche per il tramite dei Piani di numerazione nazionale definiti dall’AGCOM (art. 11, comma 2);
- rilascio di pareri all’Autorità garante della concorrenza e del mercato sui relativi provvedimenti riguardanti operatori del settore delle comunicazioni predisposti (art. 1, comma 6, lett. c), n. 11, legge n. 249/1997);

- predisposizione degli indicatori di performance dei servizi di comunicazione elettronica forniti ai consumatori finali, con la revisione dei KPI (D.lgs. n. 259/2003 *Codice delle comunicazioni elettroniche* modificato da d.lgs. n. 207/2021, artt. 98-*quindecies*, 98-*sedecies*);
- definizione di misure funzionali alla trasparenza dei prezzi e delle fatture, nonché alla comparabilità delle offerte e relative attività di vigilanza;
- procedimento per la revisione della regolamentazione in materia di trasparenza dei contratti e diritto di recesso, controllo tariffario, confronto delle offerte e pubblicazione delle informazioni e offerte di pacchetti;
- realizzazione del sistema di Confronta Offerte (D.lgs. 259/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” come modificato dal d.lgs. n. 207/2021, artt. 98-*quaterdecies*, 98-*quindecies*, 98-*septesdecies*, 98-*noviesdecies*);
- verifica della qualità dei servizi e promozione degli strumenti di trasparenza e informazione sulle prestazioni e la qualità dei servizi (carte dei servizi, codici di autoregolamentazione);
- attività di coordinamento dei progetti *MisuraInternet* e *MisuraInternet Mobile*, e relative attività di vigilanza;
- revisione della disciplina in materia di qualità dei servizi telefonici di contatto (*call center*) nel settore delle comunicazioni elettroniche, nonché revisione della disciplina in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni (legge n. 249/1997, art. 1, comma 6, lettera b), n. 2; D.lgs. n. 259/2003 “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” come modificato dal d.lgs. n. 207/2021, art. 98-*sedecies*; legge 481/1995, art. 2, comma 12, lett. p));
- definizione delle controversie tra utenti e operatori nei mercati dei servizi di comunicazione elettronica, nei mercati dei servizi media e nei mercati dei servizi digitali (ConciliaWeb);
- vigilanza sulla corretta applicazione della regolamentazione definita dall’Autorità in tema di tutela dei consumatori ed utenti;
- gestione delle segnalazioni degli utenti nei confronti degli operatori di comunicazione elettronica (d.lgs. n. 259/2003, art. 25, comma 5; legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”, art. 2, comma 12, lett. m));
- attività di vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari a tutela degli utenti di servizi di comunicazioni elettroniche, anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese (legge 481/1995, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”, art. 2, comma 12, lett. g)).

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:



- il Tavolo tecnico con le Associazioni consumatori;
- il Tavolo tecnico con gli Operatori sull'adeguamento della normativa di settore alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 207/2021;
- il Tavolo tecnico sulla qualità dei servizi di accesso ad Internet da rete mobile (delibera n. 154/12/CONS - Progetto Misura Internet Mobile);
- il Tavolo tecnico sulla qualità dei servizi di accesso ad *Internet* da postazione fissa (delibera n. 131/06/CSP, art. 5);
- il Gruppo di lavoro per l'attuazione della convenzione MISE-Agcom del 24 dicembre 2020 per la "*Realizzazione di iniziative in materia di economia e mercati digitali ex articolo 6 del Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 10 agosto 2020*";
- il Tavolo tecnico "*Steering Committee*" (delibera n. 590/20/CONS) in materia di tutela dei consumatori;
- il Tavolo tecnico per la predisposizione di un codice di autoregolamentazione in materia di corretto utilizzo dei *call center* da parte degli Operatori di comunicazioni elettroniche, avuto specifico riguardo ai contratti e alla promozione e vendita di beni e servizi (delibera n. 420/19/CONS - *teleselling*);
- *working group* BEREC su *Open Internet (OI) (Update NN Regulatory Assessment Methodology, Collaboration on the Net Neutrality Measurement tool, Implementation of the Open Internet Regulation, Update to the GL on the Implementation of the OI Reg.)*;
- *working group* BEREC su *End User (EU) (BEREC Workshop Article 123; BEREC Report on access and choice disables end users; Workshop on digital divide; Report on Comparison Tools and Accreditation; Report on adequate broadband internet access service (IAS); BEREC Opinion on Article 123)*;
- *working group* BEREC su *5G Cybersecurity (5GCS) (Network security and cybersecurity)*;
- *working group* BEREC su *Sustainability (SUS) (Indicators to measure environmental impact of ECNs/ECSs)*.

Macro-area 2 - Gestione, controllo e applicazione dei diritti d'uso di radiofrequenze e di numeri:

- regolamentazione del Blocco delle numerazioni dall'estero per incrementare la sicurezza delle comunicazioni e contrastare l'uso del CLI spoofing per chiamate e messaggistica (art. 1, comma 6, lett. *a*), punto 3), legge n. 249/1997);
- definizione delle nuove norme per la fornitura del servizio di messaggistica aziendale con identificativo del mittente alfanumerico (*alias*), ivi comprese le specifiche per la realizzazione del nuovo registro Alias (Titolo II - Risorse di numerazione);
- revisione del Piano di numerazione nazionale (Titolo II - Risorse di numerazione);
- vigilanza sull'esercizio del diritto d'uso delle numerazioni (geografiche, non geografiche, mobili) anche in connessione con la pratica illecita del mascheramento

- dell'identificazione del soggetto chiamante (CLI *spoofing*) nelle chiamate sia vocali sia di messaggistica (Piano nazionale di numerazione, art. 6, comma 3);
- regolamento per l'assegnazione delle frequenze nella banda 26 GHz (*Codice*, art. 67);
 - pareri al Mise su questioni inerenti alla gestione dello spettro radio (es. *sharing*, *trading*, nuove tecnologie, coperture, etc.) (artt. vari, *Codice*);
 - analisi e gestione delle segnalazioni degli utenti in materia di copertura delle reti radiomobili e FWA.

Per lo svolgimento di tali attività opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- il Tavolo tecnico 5G: supporto alla regolamentazione secondaria per l'implementazione della delibera n. 131/18/CONS e la diffusione del 5G;
- il Tavolo tecnico Refarming per la valutazione dell'utilizzo efficiente delle bande mobili nelle tecnologie 2G e 3G e possibile *refarming*;
- il Gruppo Nazionale di supporto alla predisposizione delle posizioni dell'Italia sulle Brief CEPT nell'ottica della prossima conferenza mondiale delle TLC dell'ITU;
- il Tavolo Banda 26 GHz di supporto alla definizione delle misure proposte per l'utilizzo della Banda 26 GHz per il servizio fisso, istituito ai sensi della Legge 15/22;
- partecipazione ai gruppi di lavoro internazionali (EMERG, BEREC; RSPG; RSC; WRC).

Macro-area 3 - Gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo delle comunicazioni elettroniche:

- analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa *ex* delibera n. 637/20/CONS (artt. 68 e 78 del Codice europeo, corrispondenti rispettivamente agli artt. 79 e 89 del Codice italiano);
- valutazione (delibera n. 110/21/CONS) della proposta di impegni presentata da TIM ai sensi degli articoli 76 e 79 del Codice europeo (corrispondenti rispettivamente agli artt. 87 e 90 del Codice italiano) riguardante il coinvestimento nelle reti ad altissima capacità (artt. 76 e 79 del Codice europeo corrispondenti rispettivamente agli artt. 87 e 90 del Codice italiano);
- definizione delle condizioni economiche per gli anni 2022 e 2023 dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa offerti da TIM ai sensi delle delibere n. 348/19/CONS e n. 333/20/CONS - consultazione pubblica nazionale (art. 23 del Codice europeo corrispondente all'art. 23 del Codice italiano), notifica dello schema di provvedimento finale alla Commissione europea per il parere di competenza (art. 32 del Codice europeo

- corrispondente all'art. 33 del Codice italiano) - adozione del provvedimento finale (art. 74 del Codice europeo corrispondente all'art. 85 del Codice italiano);
- approvazione delle modifiche e integrazioni al Listino dei servizi all'ingrosso in aree bianche C&D proposte dal concessionario di Aiuti di Stato Open Fiber (Comunicazione della CE 2013/C 25/01);
 - approvazione del Listino dei servizi all'ingrosso offerti sulle reti finanziate con gli Aiuti di Stato assegnati nell'ambito del Piano Italia 1 Giga – (Comunicazione della CE 2013/C 25/01).
 - approvazione del Listino dei servizi all'ingrosso offerti sulle reti finanziate con gli Aiuti di Stato assegnati nell'ambito del Piano Italia 5G – (Comunicazione della CE 2013/C 25/01).
 - approvazione delle offerte di riferimento TIM per gli anni 2021-2022 relative ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (art. 69, comma 2, del Codice europeo corrispondente all'art. 80, comma 2, del Codice italiano);
 - approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relative ai servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa ULL/SLU, colocazione, WLR, infrastrutture NGAN, *backhaul* per gli anni 2022 e 2023 (art. 69, comma 2, del Codice europeo corrispondente all'art. 80, comma 2, del Codice italiano);
 - approvazione della offerta di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relativa ai servizi VULA per gli anni 2022 e 2023 (art. 69, comma 2, del Codice europeo corrispondente all'art. 80, comma 2, del Codice italiano);
 - approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia S.p.A. relative ai servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa Bitstream rame e Bitstream NGA per gli anni 2022 e 2023 (art. 69, comma 2, del Codice europeo corrispondente all'art. 80, comma 2, del Codice italiano);
 - approvazione dell'offerta di riferimento di TIM per l'anno 2023 relativa ai servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (art. 69, comma 2, del Codice europeo corrispondente all'art. 80, comma 2, del Codice italiano);
 - regolamentazione, vigilanza ed *enforcement* per assicurare l'effettività, l'efficacia e la corretta applicazione delle norme per la salvaguardia del carattere aperto della rete Internet e la trasparenza per assicurare l'accesso ad un'Internet aperta (Regolamento UE 2015/2120);
 - pubblicazione della contabilità regolatoria della rete fissa di Telecom Italia S.p.A. e delle relative relazioni di conformità della contabilità regolatoria, del sistema di contabilità dei costi e di separazione contabile, relative all'esercizio 2021 (art. 74, commi 1 e 4, del Codice europeo corrispondenti rispettivamente all'art. 85, commi 1 e 4 del Codice italiano);
 - procedimento per l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto del servizio universale delle comunicazioni elettroniche per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 (artt. 89-91 del Codice europeo corrispondenti rispettivamente agli artt. 98 *bis* - 98 *quater* del Codice italiano);

- definizione del servizio di accesso adeguato a internet a banda larga necessario per la partecipazione sociale ed economica alla società (art. 84 del Codice europeo corrispondente all'art. 94 del Codice italiano);
- regolamentazione e vigilanza in materia di servizio universale offerto dal soggetto designato e di accessibilità e non discriminazione dei servizi di comunicazione elettronica agli utenti finali disabili, proseguendo, nel corso del 2023, la revisione della regolamentazione in materia di contenuto, qualità e accessibilità del Servizio universale a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 207/2021, anche con riferimento alla tutela degli utenti disabili (D.lgs. n. 259/2003 “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” come modificato dal d.lgs. 207/2021, artt. da 94 a 97);
- verifica del rispetto delle condizioni di offerta dei servizi alle misure di armonizzazione al Regolamento UE in materia di *roaming* al dettaglio e *net neutrality* (Regolamento (UE) n. 2015/2120);
- mappatura geografica della copertura delle reti fisse e mobili di comunicazione elettronica in grado di fornire banda larga e relativo aggiornamento periodico dei dati (d. lgs 8 novembre 2021, n. 207, art. 22 e legge n. 9 del 2014).

Per lo svolgimento di tali attività opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- Tavolo tecnico di implementazione del servizio *Multicast* per i servizi VULA (delibera n. 80/22/CONS, art. 1, comma 4);
- Tavolo tecnico sugli impatti tecnici ed economici sulle reti di comunicazione elettronica derivanti dall'aggiudicazione dei diritti televisivi del campionato di calcio di serie A da parte di DAZN (delibera n. 206/21/CONS);
- Condizioni tecniche ed economiche della procedura di verifica tecnica di interoperabilità tra le ONT (*Optical Network Termination*) degli OAO e gli apparati OLT (*Optical Line Termination*): provvedimento AGCM n. 30002 del 15 febbraio 2022;
- Gruppo di lavoro incaricato di ingegnerizzare, aggiornare e validare i modelli di costo necessari per l'esecuzione dei test di prezzo (OdS n. 1/22/DRS);
- partecipazione alle attività del BEREC ai sensi dell'art. 10 del Codice delle comunicazioni europee e dell'art 7 d.lgs. n. 207/2021 “Recepimento del Codice delle comunicazioni elettroniche” (n. 4 riunioni plenarie annuali del Comitato dei Regolatori (BoR) e del MB, n. 4 riunioni plenarie annuali del Contact Network, contributo tecnico al Work Programme 2024, Conduzione diretta (*co-chairing*) delle attività di competenza di gruppi di lavoro BEREC quale il “*Regulatory Framework*”, ai sensi della decisione BoR/2021/03 del Comitato dei Regolatori, e partecipazione ai gruppi di lavoro (WG) “*Regulatory Framework*”, “*Planning future trend*”, “*Sustainability*” e (ENG) “*Communications*” etc.;
- partecipazione alle attività dell'IRG (Training - Senior e High-Level Workshop, Regulatory Spotlight): n. 4 riunioni plenarie annuali dell'Assemblea generale dell'IRG;

- n. 4 riunioni plenarie annuali del Contact Network dell'IRG; gestione piattaforma IRGnet etc.;
- organizzazione e coordinamento di progetti bilaterali con altre Istituzioni e Regolatori;
 - partecipazione alle attività del Gruppo dei regolatori del Mediterraneo (EMERG) ai sensi dell'EMERG Charter (15)10 (partecipazione al Segretariato permanente, partecipazione in funzione di rappresentanza AGCOM alla riunione plenaria del Contact network e dell'Assemblea generale, coordinamento del gruppo di lavoro “*Comunicazione e sito web*”, partecipazione al gruppo di lavoro per la redazione della Mid Term Strategy);
 - supporto per la predisposizione, per la parte di competenza Agcom, del contributo al *Country Report* collegato al *Digital Economic and Society Index* (DESI) pubblicato ogni anno dalla Commissione europea;
 - gestione dei rapporti con il MISE e con la Commissione europea nella gestione del questionario di *fact-checking*, nella preparazione dell'incontro bilaterale con gli Uffici della Commissione europea – DG CNECT e nella revisione della bozza finale del rapporto prima della sua pubblicazione;
 - predisposizione di contributi nell'ambito dei tavoli tecnici nazionali istituiti presso il DPE-PCM per l'analisi delle iniziative legislative delle istituzioni europee che riguardano il settore delle comunicazioni elettroniche e per la definizione della posizione unica nazionale;
 - partecipazione diretta e predisposizione dei contributi per le relazioni del Presidente e dei Commissari in eventi e convegni internazionali su temi relativi alle comunicazioni elettroniche;
 - partecipazione alle riunioni del Comitato delle Comunicazioni (COCOM), in delegazione con il Ministero competente.

Le attività programmate per il 2023 in materia di comunicazione elettronica comprendono, trasversali alle tre macroattività sopra descritte, altresì le attività di:

- supporto/coordinamento dei Corecom per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC e per l'attività di gestione delle controversie operatori/utenti (delibera n. 395/17/CONS);
- vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese. Ispezioni presso i soggetti regolati in base alle richieste di intervento presentate dalle Direzioni competenti (delibera n. 220/08/CONS);
- *data management* propedeutiche alle funzioni di analisi, regolamentazione, vigilanza e controllo dei mercati da parte delle strutture di AGCOM. Attività di supporto informativo interno/esterno, anche con riguardo alle richieste di informazione di organismi internazionali, che periodicamente necessitano di risposta ;

- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*. Output attesi: Osservatorio sulle comunicazioni, Focus bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;
- predisposizione della relazione annuale 2023 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro; la relazione conterrà, fra l'altro, dati e rendiconti relativi al settore delle comunicazioni elettroniche (legge n. 249/1997, articolo 1, comma 6, lett. c, n. 12);
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2022;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazioni, per la parte di competenza;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche

Le attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche prevista per l'anno 2023 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche e dalla Direzione tutela dei consumatori, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio Contact Center e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative e che saranno impiegate nel 2023 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore delle comunicazioni elettroniche sono stimate in 90,4 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore delle comunicazioni elettroniche assorbirà nell'anno 2023, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture “*trasversali*”)¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di comunicazioni elettroniche.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di comunicazioni elettroniche (90,4 FTE) e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a comunicazioni elettroniche, media, servizi postali e servizi digitali), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche sono stimate in 78,2 FTE.

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili a: Consiglio e relativo staff, Gabinetto, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2023 all'esercizio delle competenze in materia di comunicazioni elettroniche sono stimate in 168,6 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, il costo medio lordo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, formazione, assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) – è stimato in circa 233 mila euro.²

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore delle comunicazioni elettroniche risulta pari a 39,22 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore delle comunicazioni elettroniche il cui valore è stimato in circa 2,67 milioni di euro.³

Conseguentemente, dunque, l'ammontare complessivo dei costi che si prevede di sostenere nel 2023 per lo svolgimento delle attività programmate di regolazione, vigilanza e controllo del settore delle comunicazioni elettroniche (cfr. par. 3) è stimato in 41,9 milioni di euro (cfr. tabella 1).

² Tale valore è stato determinato sottraendo all'ammontare delle spese che si prevede di sostenere nel 2023, pari complessivamente a 89,4 milioni di euro, l'importo delle spese dirette – ovvero le spese sostenute dalle diverse unità organizzative dell'Autorità per lo svolgimento delle specifiche attività attribuite con riferimento ai diversi ambiti settoriali di competenza, i cui oneri più rilevanti riguardano, i trasferimenti ai Corecom per l'esercizio delle funzioni ad esse delegate; oneri per l'acquisizione dei servizi di monitoraggio in materia di radiotelevisione, ecc. – pari a 6,5 milioni di euro e dividendo il risultante importo – pari a 82,9 milioni, per il numero complessivo delle risorse umane che l'Autorità prevede di avere a disposizione nel proprio organico nel corso del 2023, pari complessivamente a 356 unità.

³ Nello specifico, tra le voci più rilevanti di spese per beni e i servizi specificamente destinati allo svolgimento di attività correlate al settore delle comunicazioni elettroniche, rientrano: le risorse da trasferire ai Corecom per lo svolgimento delle specifiche attività delegate afferenti al settore delle comunicazioni elettroniche, l'acquisto di *software* per la gestione dello spettro radio e quelli necessari alla realizzazione del progetto “*BroadBand Map*” di cui alla delibera 614/20/CONS del 19 novembre 2020.

Tabella 1 – Comunicazioni elettroniche: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite

	FTE assorbite	Spese per il personale e oneri di funzionamento (€/migl.)	Spese per beni e servizi diretti (€/migl.)	Spese totali (€/migl.)	%
Area 1 - Gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale	95,9	22.300	1.197	23.497	56
Area 2 - Gestione, controllo e applicazione dei diritti d'uso di radiofrequenze e di numeri	11,7	2.725	168	2.893	7
Area 3 - Gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo delle comunicazioni elettroniche	61,0	14.197	1.312	15.510	37
TOTALE	168,6	39.223	2.677	41.900	100

Tali spese saranno finanziate con il contributo richiesto per l'anno 2023 agli operatori attivi nel settore delle comunicazioni elettroniche al netto di 3,1 milioni di euro, coperti dall'uso di parte dell'avanzo di amministrazione, derivanti dalle rettifiche di legge.

Infatti, come previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche (d.lgs. n. 259/2003, art. 16, comma 4), eventuali differenze tra i costi amministrativi sostenuti per le attività relative al settore delle comunicazioni elettroniche e l'importo complessivo dei diritti riscossi sono contabilizzate dall'Autorità al fine di apportare opportune rettifiche negli anni successivi.

Sulla base del Rendiconto annuale 2021 adottato con delibera n. 297/22/CONS del 29 luglio 2022, la rettifica applicabile nel 2023 è di 3,1 mln di euro così composta:

- a. 0,008 milioni di euro derivanti dal saldo relativo alla gestione 2021⁴ del contributo degli operatori di comunicazione elettronica;
- b. 3,092 milioni di euro derivante dai *surplus* degli anni precedenti, utilizzati per le rettifiche in modo graduale su più esercizi non solo in virtù di un principio contabile di prudenza ma anche al fine di garantire la stabilità nel tempo delle aliquote contributive.⁵

⁴ Nello specifico il saldo pari a 8 mila euro, relativo alla complessiva gestione dell'anno 2021 evidenziato nel Rendiconto, è stato determinato nel modo seguente: risultato della gestione di competenza 2021 (pari a -1,206 mila euro) + Entrate per arretrati contributivi 2013-2020 (pari a 954 mila euro) + Economie di costo derivanti da cancellazione di residui passivi relativi al periodo 2013-2020 (pari a 260 mila euro).

⁵ La stabilità delle aliquote contributive rappresenta un elemento di valore non solo per le aziende contribuenti, che possono in tal modo confidare su previsioni di spesa affidabili nei propri bilanci, ma anche per la stessa Agcom, che, modulando opportunamente le rettifiche, può definire un sistema di finanziamento stabile, compensando eventuali fluttuazioni della base imponibile dipendenti dall'andamenti dei mercati.

Conseguentemente, le entrate che dovranno essere assicurate dagli operatori di comunicazione elettronica, ai sensi della presente delibera, risultano pari a 38,8 milioni di euro (tabella 2).

Tabella 2 – Comunicazioni elettroniche: fabbisogni per l'anno 2023 (€/migl.)

Fabbisogno 2023 ante rettifiche	41.900
Importo rettifica 2023	3.100
Fabbisogno <u>netto</u> 2023	38.800

5. La base imponibile stimata per il contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche

La base imponibile del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche è data dai ricavi derivanti dalla fornitura di reti o servizi di comunicazioni elettroniche da parte dei soggetti di cui all'articolo 16 del *Codice*, titolari di un'autorizzazione generale o di una concessione di diritti d'uso ai sensi del medesimo *Codice*, esercenti attività di reti o servizi di comunicazione elettronica, che rientrano nelle competenze attribuite dalla normativa vigente all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, comeregistrati nella voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti dalla vendita di servizi intermedi (servizi *wholesale*) e di servizi finali di comunicazione elettronica destinati sia alla clientela residenziale che alla clientela non residenziale (servizi *retail*). Sono inclusi, altresì, i ricavi da servizi di operatore di rete forniti ai sensi del *Codice* e/o del d.lgs. n. 208/2021, i ricavi da servizi interattivi associati o di accesso condizionato, ivi inclusi i ricavi realizzati per la fornitura al pubblico o a terzi operatori di servizi di accesso condizionato mediante distribuzione agli utenti finali di chiavi numeriche e per l'abilitazione alla visione dei programmi, alla fatturazione dei servizi ed eventualmente alla fornitura di apparati nonché i ricavi derivanti dall'uso indiretto delle risorse nazionali di numerazione.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2021 (base di calcolo del contributo 2023 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della delibera impositiva del contributo), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2022, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2020 e il 2021, come registrato nella Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell'Autorità, presentata al Parlamento nell'anno 2022.

La stima tiene altresì conto delle vendite di apparecchi *hardware* insieme ai contratti di servizi di comunicazione elettronica (cd. offerta *bundle*) che concorrono ai ricavi

derivanti dalla fornitura di servizi di comunicazione elettronica e delle deduzioni previste per i ricavi riversati ad operatori terzi attivi nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 27,5 miliardi di euro.

6. L'aliquota contributiva del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 38,8 mln di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 27,5 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari all'1,4 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi di comunicazione elettronica.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.